Anno III. TORINO Domenica 19 SETTEMBRE 1869 Num. 260

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 SETTEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

I creditori del Governo possono respirare almeno per un semestre. L'*Economista d'Italia* assicura bensì che non furono accettate le proposte per una operazione sui beni ecclesiastici, ma si dice autorizzato a confermare la notizia che si pagherà la cedola che deve scadere al primo di gennaio.

L'*Associazione*, il giornale che provocò la consolante assicurazione dell'*Economista*, dubitava che si potesse eseguire il detto pagamento; e consigliava perciò la riduzione della rendita, come un fatto inevitabile, e non il peggior mezzo per restaurare le finanze. La sola questione per essa è quella del tempo.

Ma il consiglio che dà l'*Associazione* fu già seguito, non ostante l'opinione degli statisti della vecchia scuola piemontese, i quali avevano la semplicità di credere che lo Stato, come qualunque contraente, avesse il dovere di mantenere gli obblighi che si era assunti. Il grave Senato, nonostante il voto precedentemente da lui emesso, credette che si potesse intaccare la somma dovuta, anche senza assenso dei creditori. E quindi chi doveva riscuotere dallo Stato 100 lire annue non riscuote più che 91 lira e 20 centesimi. Non è più dunque questione di tempo, ma di quantità. Se non si crede di ledere i diritti dei creditori privandoli di 8 80 p. 0/0 perchè si lederanno togliendo ad essi 10, 20, 30 0/0?

Vi è in vero ancora una questione di tempo, ed è quella dell'anno in cui si farà questa maggiore riduzione. Tra le tante belle cose che dissero i ministri conciliati, vi è pur quella che non convenisse ridurre la rendita, come si disse che non conveniva porre nuovi balzelli. E vogliamo anzi concedere che questa fosse la loro intenzione, ma quando non vi sarà più nulla del patrimonio pubblico da alienare, e a questo punto ci avviciniamo a gran passi, con tutte le loro buone intenzioni, sfido io a pagare i creditori, tanto più che tutti i fogli governativi ci dicono a lettere di speziale che notabili economie non si devono, non si vogliono e non si possono più fare.

Lo stesso *Economista*, il quale parla come un oracolo e non si crede obbligato a dirci donde attinga il suo convincimento che ci verrà pagata la prossima cedola, non ha il coraggio poi di annunziarci che si faranno anche i pagamenti ulteriori e non ci guarentisce pure il pagamento del primo di luglio, come si guarda ben bene, quantunque l'*Associazione* glie ne fornisse il destro, di negare che stiasi per addivenire alla minacciata riduzione della rendita.

Ma, prendendo anche per interamente fondata la sua asseverazione sul pagamento della prossima cedola, non abbiamo in quella quistione una prova lampante della miserrima condizione a cui siamo ridotti? Come? siamo omai al fine dell'anno e si discute ancora sulla possibilità che si paghi in gennaio l'interesse del debito pubblico? È chiarito che il Ministro delle finanze non ha potuto conchiudere l'operazione sui beni ecclesiastici. Ma, compiuta la operazione e consumatone il provento, come si farà pei semestri avvenire? *That is the question.* L'*Associazione* certamente la risolve con un metodo semplicissimo: se non si può pagare, non si paghi, se non si può pagare dieci, si paghi cinque. Nelle transazioni private ciò si chiama fallimento. Si potrà mutar la parola non la cosa.

PASSAGGIO DELLE ALPI ELVETICHE

GOTTARDO E LUCOMAGNO

La grave ed arruffata questione del passaggio alpino, giova sperare, si avvicina ad una soluzione. *Motus in fine velocior*; infatti si moltiplicano ancora i progetti, e finiranno pure per indurre anche il Governo italiano ad agire con sollecitudine.

È noto come in questi giorni siasi aperta a Berna la conferenza incaricata di trattare il passaggio del Gottardo. Il Comitato gottardista ha suonato a raccolta in tutta Europa, e deve presentare alla conferenza i suoi piani e dimostrare le sue risorse presenti e future. Certo le persone che sono alla testa del Comitato sono ragguardevoli per esperienza e per posizione sociale, pure tutto c'induce a dubitare che esse potranno condurre a buon termine l'impresa. Infatti quella linea, oltre ad essere avversata dai principali banchieri che gli chiudono alcuni de'grandi mercati finanziari d'Europa, non riesce a contentare molti de'grandi interessi attaccati al passo alpino, e viene particolarmente osteggiata dalla Svizzera orientale, e da alcune delle più ricche provincie italiane.

In seguito a tale considerazione in questi giorni stessi alcuni ingegneri italiani e svizzeri presentarono al Ministero dei lavori pubblici in Firenze un progetto che meglio d'ogni altro varrà ad abbracciare ed a soddisfare il maggior numero di interessi.

Tale progetto prendendo per obbiettivi Coira ed il Lago dei Quattro Cantoni rende paghi gli interessi della Svizzera orientale, come della centrale, mentre per quelli d'Italia e della Confederazione germanica troverebbe in esso intiero soddisfacimento, segnando esso la linea più breve e meno costosa tra i principali porti d'Italia e l'Europa centrale.

Questa nuova Compagnia, che ora lascia piena libertà d'azione ai Gottardisti, onde vedere quello che fanno e potranno fare, non è limitata solo alla parte tecnica. Essa sa che per condurre a buon fine tanta impresa ci vogliono denari, denari, denari.

Quindi oltre all'aver già condotti a termine gli studi di dettaglio, fatti a proprie spese, ci consta che essa può disporre di capitali considerevoli, e si è assicurato il concorso di alcuni de' più forti capitalisti d'Europa, e sarebbe pur sempre disposta a ricevere anche nel proprio seno il Comitato gottardista, riunendo così tutte le risorse per la sicura riuscita della grande impresa.

Non dubitiamo quindi che il Ministero dei lavori pubblici avrà preso in seria considerazione questo progetto da cui dipende in gran parte l'avvenire del commercio italiano, e non mancherà di adottare un sistema definitivo da presentarsi al Parlamento.

Noi ci riserbiamo di ritornare ancora su questo grave argomento.

Libertà di stampa in Francia.

Dedichiamo a tutti i nostri ministri in generale, al Pironti in particolare, a tutti i procuratori del Re nelle provincie italiane le seguenti parole, che togliamo da un giornale di Marsiglia, il *Sémaphore*. E notiamo che questo foglio politico apparteneva ed appartiene ancora alla più viva opposizione e che nelle ultime elezioni generali sostenne a Marsiglia e in tutta la Francia le candidature più liberali.

« È impossibile negare la quasi completa libertà di stampa che ora si gode in Francia.

« La discussione delle cose pubbliche continua a far il suo cammino nella gran corrente politica del giorno senza incontrar ostacolo alcuno. Ci conviene sperare che sarà sempre così, giacchè l'esperienza comprova che l'ordine pubblico non corre pericolo alcuno per la libertà che esista in ogni dove di esprimere idee più o meno piacevoli a coloro che hanno la somma delle cose, ed a pubblicare notizie che ancora pochi dì or sono erano considerate come un attentato alla tranquillità pubblica ed avrebbero costato ai fogli che davano loro ricetto crudeli condanne. »

Quando mai in Italia i nostri ministri giungeranno a far dir tali cose ai giornali dell'opposizione?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5252) del 9 agosto, con il quale, la zona di territorio appartenente al Comune di Fisciano, posta ad occidente della ferrovia da Mercato San Severino ad Avellino, è aggregata al detto Comune di San Severino, a partire dal 1° ottobre 1869.

2. **Un regio decreto** (n. 5261) del 16 settembre, con il quale il Comune di Ortona è dichiarato di 4ª classe nei rapporti del dazio di consumo, e quindi aperto.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCIX, parte supplementare) del 15 agosto, a tenore del quale, l'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo*, costituitasi in detta città per pubblico atto del 29 aprile 1869, rogato E. Zerbini, al n. 127/38 di repertorio, è autorizzata, e se n'è approvato lo statuto inserto al citato atto, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCX, parte supplementare) del 15 agosto, con il quale, la Società anonima con azioni nominative, denominata *Banca popolare di Vicenza* ed ivi legalmente stabilita, è autorizzata a modificare l'articolo IX del suo statuto approvato, in maniera che ciascun azionista possa acquistare sino a 50 azioni.

5. **La relazione** a S. M., presentata nella udienza del 5 settembre corrente insieme al decreto già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che approva la convenzione del 7 marzo decorso fra i Ministri di agricoltura e commercio e delle finanze, e la Società dei canali Cavour.

6. **Un decreto** del Ministro dei lavori pubblici, in data del 14 settembre corrente, con il quale è nominata una Commissione coll'incarico di riconoscere se nei lavori fatti ed in quelli che si vanno facendo per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule siansi osservate le prescrizioni non tanto della convenzione o capitolato, quanto ancora dei progetti approvati.

Questo esame sarà istituito e nei rispetti tecnici e di fronte ai termini prefissi per il compimento delle opere.

La Commissione verificherà pure:

a) Se l'andamento dei lavori sia regolare;

b) Se la sorveglianza dell'eseguimento per quanto interessa l'amministrazione risponda allo scopo;

c) Se i mezzi d'opera siano in proporzione dei lavori che si vanno eseguendo;

d) Finalmente in quali termini, giusta la convenzione, stiano fra loro le opere assunte dalla impresa ed appaltate, il corrispettivo alle medesime attribuito, e se i pagamenti fatti corrispondano all'entità dei lavori eseguiti

La Commissione nel riferire sui punti notati negli articoli precedenti, proporrà, occorrendo, i provvedimenti che reputerà necessari nello interesse dello Stato.

Comporranno la Commissione i signori commendatore Della Rocca Agostino, ispettore del genio civile; cav. Mati Tommaso, ingegnere capo; Rinolfi Francesco, ingegnere capo.

PRODOTTI TELEGRAFICI DEL PRIMO SEMESTRE 1869.

Dallo specchio dei prodotti telegrafici del primo semestre 1869, togliamo le seguenti cifre:

Le tasse italiane riscosse in uffizi di altre amministrazioni ammontano alla complessiva somma di lire 605,640 28, cioè: L. 350,737 34 per dispacci spediti ad uffizi dello Stato, e L. 254,902 94 per dispacci transitati sulle linee dello Stato.

Le tasse italiane riscosse negli uffizi dello Stato ammontano a L. 1,687,995 80, vale a dire L. 1,366,444 55 per dispacci scambiati fra uffizi dello Stato e L. 321,551 25 per dispacci spediti ad uffizi di altre amministrazioni.

Le tasse italiane per dispacci governativi accettati a credito raggiungono la somma di L. 363,031 82.

I proventi varii sommano a L. 19,848 70.

Il valore dei dispacci spediti in franchigia è di lire 435,206 55.

Da quanto precede risulta che l'entrata utile dell'erario ascende a L. 2,313,484 78 pel primo semestre 1869, vale a dire a L. 96,780 75 di più che non nel primo semestre del 1868, in cui ascese soltanto alla somma di L. 2,216,704 01.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Conte Manfredo Roero di Monticelli, res. a Torino, con Clementina Faletti di Villafalletto, res. a Torino.

Cav. Timoteo Bettolo, maggiore nel Genio, res. a Livorno, con Giuseppina Guibert, res. a Livorno.

Luigi Michele Gonizzi, proprietario, res. a Torino, con Giuseppa Adele Silva, res. a Lugagnano.

Gio. Batt. Sivera, maestro di musica, resid. a Torino, con Angela Maria Gellato, maestra, res. a Luserna.

Carlo Vay, proprietario, res. a Torino, con Celestina Barberis, res. a Torino.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Lampi sulla società contemporanea, di *Leone Levi*. — Torino-Napoli, dalla Società *Unione tipografico-editrice*, 1869 (un vol., prezzo L. 4).

La scienza per tutti, ovvero amenità e curiosità scientifiche, raccolte da *Gaetano Strafforello*. — Torino-Firenze-Milano, G. B. Paravia e Comp., 1869 (un vol., prezzo L. 1 60).

Racconti per fanciulli, di *Luigi Rocca*. Serie seconda. — Torino-Napoli, *Unione tipografico-edit.*, 1869 (un vol., prezzo L. 1).

Il signor Leone Levi è più sincero che un autore non soglia essere: ha la franchezza di confessare che scrive perchè è punto dalla smania curiosa, strana, inesplicabile di scrivere.

Figuratevi uno che si piantasse nel bel mezzo d'un cammino per cui passa la gente e si mettesse a gridare: « oh venite un po' qua, signori e signore, ch'io v'ho a dire le tante belle cose che vi piaceranno, vi commuoveranno, v'istruiranno: » ed uno cercasse afferrare pel braccio, un altro prendesse per la falda dell'abito, ad un terzo si mettesse innanzi, ad una signora camminasse sullo strascico della veste. Tutti lo trovano il più fastidioso uomo del mondo; invece di dargli retta, questi crolla le spalle e tira via, quegli dà una strappata e lo pianta, gli si ride sul muso, lo si manda in quel paese, e la più parte de' passeggieri scantona alla lontana e non sente neppure la menoma velleità di sapere che cosa quel matto abbia da dire al pubblico.

Ebbene questa, poco su poco giù, è la condizione dello scrittore di libri in Italia. Egli pensa, lavora, suda a spremere le sue idee e vestirle il più acconciamente ch'ei sappia del paludamento dello stile, spende i suoi denari a far muovere le ruote e i rocchetti delle macchine tipografiche per isporcare di miriadi di segni neri schierati in colonne serrate la candidezza di migliaia di pagine di vergine carta, e poi col suo libro in mano si mette alla caccia del lettore, *rara avis* che non può pigliare e che lo schernisce fuggendo lontano dal tiro innocente del suo volume appostato alle vetrine dei librai. Eppure questo povero maniaco s'ostina nella sua ingrata impresa di sporcafogli e di rompiscatole, e prosegue a parlare al deserto, in mezzo la confusione del mondo, ricompensato dal silenzio mortale della comune indifferenza, senza eccezioni! Lo autore alle sue fatiche, agli spasimi del suo paterno amore non ha che il doloroso compenso di qualche cenno del suo libro, strappato coll'insistenza ed accordato dalla compassione in un gazzettino, che si serve d'una formola stereotipata per pagare il tributo alla vanità d'ogni scrittore amico del giornale, e dei crudeli complimenti d'uno sciocco qualunque che ha letto il libro e che trovando il misero scrittore in società, si crede obbligato dall'educazione ad assassinarlo colla volgarità dei soliti elogi: « Ella ha fatto un bel lavoro: buone idee, stile efficace: la si fa leggere: il suo libro farà effetto: bravo! »

In Italia non si legge che dai pochi, e non si legge bene, vo' dire penetrando nell'animo e nell'intelletto dell'autore, che dai pochissimi. Cercarne e stabilirne la ragione sarebbe cosa troppo lunga e un fuor d'opera. Alcuni ne accusano la politica, altri il giornalismo, questi l'educazione del passato, quelli le passioni del presente e le preoccupazioni dell'avvenire. Io ne accuso il pubblico: tutti e ciascuno; e dico che la ragione sta nella sciagurata infingardaggine degl'Italiani. Abbiamo tanta inerzia o tanta fiaccona addosso che non ci rimangono manco il tempo e la forza di sorbirci un libro: quando abbiamo ingollato la braca e la maldicenza del giornaletto di scandali, quando abbiamo sbadigliato sull'articolo di fondo del periodico che stampa le sublimi meschinità che pensiamo noi in fatto di politica, abbiamo esaurita tutta la nostra forza di *leggitività* che possediamo; ci abbandoniamo alle dolcezze turche del fumo del tabecco ed alla sfibrante mollezza del dolce far niente.

Tutte queste cose il signor Leone Levi le sa e se le fa dire da una copia in miniatura di Mefistofele incarnato nella figura d'un suo amico, che colle sue ammonizioni (inutili come sempre) volendolo sconsigliare dalla pubblicazione del libro, se ne fa complice costituendone la prefazione. Il signor Leone Levi non cerca sottrarsi all'ironia del pubblico indifferente rappresentata nel sermonante, mercè meschinità di scuse assurde e invocazione di sentimenti ostentati d'un eroismo di missione, vero come l'emozione d'un comico sulla scena: leva la maschera e la corazza alla sua ingenua vanità che è abbastanza forte da resistere scoperta agli assalti degli epigrammi di chi non è buono da nulla, e vi confessa sinceramente: « Scrivo perchè in far ciò provo un gusto matto, e stampo, perchè quello che ho scritto mi par degno d'essere stampato. »

« *Haud ignara mali, miseris succurrere disco* » diceva Virgilio per la bocca di Didone: infermo anch'io di tale malattia so capire e compatire la mania onde s'accusa l'autore dei *Lampi*. Scrivere è il paradiso, stampare è il purgatorio, sentire il giudizio d'uno stupido che non vi ha capito è l'inferno che ci aspetta: non vorrei che quest'ultimo capitasse al signor Levi per fatto mio colle presenti parole sul suo libro.

Io, questo suo libro, l'ho letto tutto... cioè: mi ripiglio: ad uno che è tanto sincero col suo lettore, bisogna rispondere con pari sincerità: del suo libro, io non ho ommesso di guardare nessuno dei tanti squarci di cui si compone, ora sotto forma di aforismi, ora sotto quello di piccole trattazioni ch'io direi articoletti; ma che poi di tutti questi articoletti io abbia letto dalla prima all'ultima parola, non lo dirò, perchè sarebbe una madornale bugia. Ed eccone la ragione. La forma scelta dal signor Levi è abbastanza accortamente traposta nella nostra dalla letteratura francese, dove da Montaigne, la Rochefoucauld, la Bruyère venne fino alla spigliata ed originale penna del Karr, che seppe darle nuovo brio e concisione ed attrattive di paradosso: ma è una forma che colla soverchia spezzatura del pensiero e l'interruzione del discorso finisce per istancare poco meno di quello che stanca l'eccesso opposto, per soverchia prolissità e diffusione. A rendere durevolmente piacevoli quei ritagli di concetto, quei singhiozzi di stile (lasciatemi dir così) ci vogliono una potentissima concentrazione

Giacomo Franchino, miniatore, res. a Torino, con Giacinta Allemano, sarta, res. a Torino.

Stefano Cavalli, res. a Torino, con Luigia Malaballa vedova Prete, res. a Torino.

Luigi Negro, addetto al servizio della R. casa, res. a Torino, con Paola Occelli, res. a Torino.

Gio. Antonio Rabezzano, compositore tipografo, residente in Torino, con Carolina Garbesi, maestra elementare, res. a Torino.

Cav. Francesco Pellizzari, impiegato governativo, residente a Firenze, con Maria Luigia Pellizzari, res. a Torino.

Nicolao Castelli, contadino, res. a Settimo Torinese, con Maria Vallaro, fantesca, res. a Torino.

Bartolomeo Soulier, carbonaio, res. a Torino, con Maddalena Chambon, cameriera, res. a Torino.

Carlo Ambrosio, fattore, res. a Torino, con Teresa Fenoglio, cameriera, res. a Torino.

Spirito Giaj, spazzino, res. a Torino, con Brigida Furno, filatoiaia, res. a Torino.

Giacomo Andre-Chios, parrucchiere, res. a Torino, con Anna Mocchiolo vedova Cognasso, res. a Torino.

Gaetano Vallino, calzolaio, resid. a Torino, con Vincenza Ferrero, sarta, resid. a Torino.

Pietro Chiastellino, mastro da muro, res. a Fossano, con Maria Teresa Licert, fantesca, res. a Fossano.

Pietro Bramante, falegname, res. a Torino, con Margherita Gioaninetti, filatrice seta, res. a Torino.

Celestino Belli, agente di cambio, res. a Torino, con Felicita Quartero, res. a Torino.

Luigi Ostorero, armaiuolo, res. a Torino, con Elisabetta Novarino, operaia nastri, res. a Torino.

Vittorio Franchi, fabbricante apparecchi da gaz, res. a Torino, con Maddalena Nizza, cameriera, resid. a Torino.

Gio. Batt. Dogano, armaiuolo, res. a Torino, con Teresa Giustetti, operaia in panni, res. a Torino.

Giuseppe Fornas, proprietario, resid. a Torino, con Adelaide Occella, res. a Torino.

Alberto Bogliani, impiegato ai telegrafi, res. a Torino, con Irene Delleani, res. a Torino.

Giacomo Martino, negoziante, res. a Torino, con Cecilia Bergagnia, res. a Torino.

Tommaso Negro, maniscalco, res. a Torino, con Delfina Piglia, sarta, res. a Torino.

Francesco Tosino, commesso alla Camera dei Deputati, res. a Firenze, con Luigia Biaggio, res. a Torino.

Luigi Poletto, guardiano alla Casa Correzionale la Generala, res. a Torino, con Maria Miaglia, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Vaccari, esercente cantina, res. a Torino, con Catterina Prato, sarta, res. a Torino.

Michele Miglioretto, botanico, res. a Torino, con Ernesta Sibaldi, sarta, res. a Torino.

Luigi Della-Casa, segretario privato, res. a Torino, con Giuseppa Biestra vedova Pautazzi, res. a Torino.

Carlo Lora, meccanico, res. a Torino, con Anna Taragna, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Rabbino, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Longo, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Moschetti, prof. matematiche, res. a Torino, con Enrichetta Rama, res. a Torino.

Isidoro Massola, inserviente, res. a Torino, con Laura Davico, operaia, res. a Torino.

Conte Giuseppe Peyrani di Torretta, colonnello in ritiro, res. a Torino, con Maria Naselli-Feo, residente a Savona.

Processo *di falsificazione di biglietti di Banca.* — La legittima curiosità pubblica così vivamente destata da questo processo sarà, secondo quello che ci risulta, quanto prima soddisfatta.

La famiglia Genero ha deliberato di pubblicare in un numero grandissimo di copie tutti quanti i documenti « della causa coi quali intende dimostrare perentoriamente l'innocenza del cav. Genero. »

Con questi documenti alla mano ognuno potrà farsi un esatto concetto di questo processo che e per le strane fasi che ha subito, e per la qualità di uno degli imputati, e per il tempo lunghissimo impiegato nell'istruttoria, ben può dirsi memorando.

Morti denunziati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 18 settembre 1869.

Marsagola Costanza nata Barbè, d'anni 38, di Dronero, serva — Picollo Caterina nata Marietta, id. 39, di Coazzolo Torinese, negoziante in commestibili — Piorucci Luigi, id. 23, di Treia (Marche), chierico dell'Ordine della Missione — Picco Elisabetta nata Valle, id. 69, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 settembre 1869:

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

18 settembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,3	14,7	10,3	82	NE debole	s. p. n.
9 a.	743,1	18,2	12,3	80	NE debole	sereno
12	742,6	21,1	13,0	71	E debole	ser. n.
3 p.	741,0	23,9	10,5	48	SE debole	n. p. s.
6 p.	740,3	22,9	11,8	58	E debole	nuv. ser.
9 p.	740,7	20,4	12,5	72	E debole	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 14,5 massima 24,2

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 19 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

20 settembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 5 — **passaggio al meridiano, ore 12 12** — tramonto, ore 6 19.

Nascere della **Luna**, ore 6 30 sera.

Tramonto, ore 5 20 matt.

Giorno *della Luna* 15ª

Luna piena a 9h 30m di sera.

SOCIETA' CANALI CAVOUR.

Stante i gravi interessi che nelle nostre provincie si connettono col Canale Cavour, pubblichiamo per intiero qui sotto la relazione dei ministri di agricoltura e di finanze al decreto, col quale è approvata la nuova convenzione dei Canali Cavour.

Con la detta convenzione, come è noto, il debito fluttuante della Società, di circa 50,000,000, viene consolidato in obbligazioni al prezzo di L. 525. Il Governo pone a disposizione della Società le somme occorrenti sia per il pagamento degl'interessi sulle obbligazioni, sia per le estrazioni scadute 1866-67-68-69 le quali dovranno essere fatte imediatamente.

Il Governo riterrà sufficiente la somma di L. 10,051,011 36 per le opere a farsi in dipendenza della sentenza arbitrale 20 settembre 1867.

Con il concordato poi fra azionisti e creditori, venne stabilito che gl'interessi sui cinque semestri arretrati sono aggiunti al valore del rimborso delle obbligazioni le quali perciò saranno estinte in L. 600. Le obbligazioni settennali sono pareggiate alle statutarie.

Ecco ora la relazione promessa:

Sire,

Dopo che la Società dei Canali Cavour è caduta in fallimento, tanto gli azionisti della Società, quanto i creditori di lei pensarono di venire ad un concordato il quale provvedesse per quanto era possibile equamente all'interesse di tutti.

Le basi del concordato non dovevano incontrare gravi difficoltà dopochè la sentenza arbitrale delli 20 settembre 1867 ebbe a risolvere le principali questioni che esistevano fra la Società ed il Governo in ordine alla garanzia; e realmente sulle basi di tale giudicato la Società proponeva, ed i creditori accettavano, il concordato che ebbe nelle forme legali la sua definitiva sanzione.

Agli accordi che la Società del Canale Cavour venne a proporre ai suoi creditori, non poteva rimanere estraneo il Governo, e questo, sia perchè ei provvedesse alla sincera applicazione della sentenza arbitrale, sia perchè nella futura amministrazione della Società il Governo ottenesse le più sicure e valide garanzie, che insieme agli interessi della Società, pure sarebbonsi tutelati e difesi quelli del Governo, sia infine perchè la Società, disciolta per il fallimento, potesse rivivere e funzionare.

Per tutto ciò ebbe luogo fra la Società ed il Governo una convenzione, ed i creditori accettarono il concordato, sotto la condizione che il contratto stipulato fra la Società e il ministro delle finanze fosse dal Parlamento approvato.

Questa condizione che sospende l'esecuzione del concordato, ha mantenuto e mantiene in carica i sindaci del fallimento, i quali amministrano le cose tutte del Canale Cavour, senza dubbio con grandissimo zelo, ma con quel sistema di provvisorietà, che il Codice di commercio prescrive.

A far cessare codesto stato di cose il Governo di V. M. era stato sollecito di presentare all'approvazione del Parlamento un progetto di legge, e sperava di vederlo sanzionato prima che la passata sessione venisse chiusa.

La convenzione presentata alla Camera dei deputati venne dal Comitato privato con lievissime modificazioni approvata, ma la sessione fu chiusa senza che la Camera l'abbia votata.

Ciò ha mantenuto sinora lo stato provvisorio, che dura da tanto tempo, e questo è causa di gravissimi danni.

I titoli della Società, che in vista della prossima approvazione del concordato eziandio dal Parlamento avevano cominciato a salire a quel saggio che la loro bontà ad essi assicura, da qualche tempo rimasero stazionari e sarebbero sensibilmente discesi se l'approvazione della convenzione per reale decreto si ritardasse ancora.

Inoltre per i patti del concordato il Governo ha il diritto di nominare quattro amministratori sopra otto di cui si compone il Consiglio, e nei quattro nominati dal Governo dev'essere scelto il presidente con voto preponderante.

Insino a che il concordato non è approvato, la nuova amministrazione non può formarsi, i sindaci continuano a regolare le cose della Società, ed intanto i prodotti del Canale non salgono a quella somma, che se ne può sperare, e che deve in un non lungo periodo di tempo far cessare le garanzie dal Governo accordate nella legge di concessione.

È tempo ora di pensare alle irrigazioni del prossimo anno: se si volesse attendere la approvazione del Parlamento si andrebbe incontro al pericolo di vedere nel venturo anno i prodotti del Canale Cavour in troppo esigue proporzioni.

Onde provvedere adunque all'interesse del Governo, onde provvedere al credito pubblico, e ritenuto che già il Comitato privato della Camera dei deputati avrebbe dato il suo voto favorevole alla detta convenzione, il riferente crede di dover sottoporre alla firma di V. M. l'approvazione del seguente decreto.

(Il relativo Decreto è stato inserto nel num. di ieri).

Ci scrivono:

Firenze, 17 settembre (sera).

La situazione ministeriale continua ad essere la stessa, vale a dire che nè si trovarono i termini di una conciliazione neppure provvisoria, nè fu risoluto finora di passar oltre alle ripugnanze di taluni fra i ministri e di addivenire ad un rimpasto del Gabinetto. Il Consiglio di ministri si raduna pressochè quotidianamente; sarebbe però errore il credere che esso si occupi esclusivamente della sola questione della crisi. Questo anzi è il lato più strano della situazione, che mentre atti importanti della amministrazione hanno creato dissidii che sono, od almeno sembrano, d'impossibile componimento, pur tuttavia si continua con ammirabile costanza lo studio di progetti che avrebbero dovuto formare un programma da presentarsi alla prossima riapertura del Parlamento. Così il Bargoni prosegue a patrocinare la causa delle sue riforme amministrative ed a combattere strenuamente le proposte di chi vorrebbe si tagliasse corto per ora e si attuasse in un modo o nell'altro quanto già fu votato alla Camera, e si riservasse a tempi migliori la disamina di quelle ulteriori migliorie delle quali è suscettiva l'azienda pubblica.

Dal canto suo il Cambray-Digny non dispera di condurre a termine un piano di tal natura da poter essere decentemente proposto alla Camera; e — mentre continua i negoziati per una operazione in blocco — si sforza di dimostrare ai suoi colleghi che, anche senza questa operazione, egli ha modo di provvedere, prima di quel tempo ancora, alle esigenze dell'erario. Nè la dimostrazione riesce tecnicamente difficile, mentre la difficoltà consiste precisamente nei dissapori che la pratica ha sempre contrapposto e contrapporrà ancora ai calcoli del ministro.

Un siffatto stato di cose potrà egli protrarsi per lungo tempo? — È lecito dubitarne. E la questione stessa del come e del quando s'abbia a riunire il Parlamento, fornirà, secondo ogni probabilità, l'occasione ad una crisi definitiva.

Con una grossa fazione in Mugello si chiuderà domenica la serie delle omai famose manovre cialdiniane.... Il Re, accompagnato dal generale Menabrea e da numerosi ufficiali della sua casa, si recherà domani a Borgo S. Lorenzo, accettando, a quanto dicesi, l'ospitalità che gli fu offerta a Schifanoja dal ministro delle finanze.

La *Perseveranza* conchiude un suo lungo articolo col dire che « San Martino e Rattazzi non sono più gli uomini della situazione »: chi sono dunque questi uomini? Forse il Pironti, il Fambri, il Brenna, il Civinini, il Nisco, il Massari e gli altri onorevoli amici del Bonghi?

Si legge nella *Nazione:*

Se non siamo male informati, le trattative condotte dall'onorevole ministro delle finanze per una anticipazione di settanta milioni sulle obbligazioni dei beni ecclesiastici sono riuscite completamente a condizioni relativamente assai favorevoli per lo Stato. La somma è sovvenuta da stabilimenti e banchieri nazionali.

Riacquistano qualche credito le voci di probabile, imminente uscita dell'on. Ferraris dal Ministero dell'interno. *(Id.)*.

Leggesi nella *Riforma:*

« Poichè i giornali cointeressati si occupano, come a loro piace e conviene, delle processure pendenti, ci troviamo nella necessità di parlarne anche noi, non per emettere giudizi, ma a mantenere la esattezza dei fatti.

L'onorevole Cucchi si trova in Firenze, e sebbene citato pel 23, avendo egli insistito di essere sentito subito, oggi ebbe luogo il suo interrogatorio davanti al giudice istruttore.

« Sappiamo che l'onorevole nostro amico, mettendosi a disposizione della giustizia, e rinunziando, nel suo personale interesse, alla eccezione della prerogativa parlamentare, dichiarò che non intendeva con ciò minimamente pregiudicare la quistione di massima e il diritto del Parlamento. »

LETTERA DI GARIBALDI.

Dopo ricevuta la notizia della morte del compianto Acerbi, il generale Garibaldi inviava all'onorevole deputato Nicola Fabrizi la seguente lettera:

Caprera, 13 settembre 1869.

Mio caro Fabrizi,

La perdita del nostro Acerbi mi ha profondamente addolorato. Egli era certamente una delle più belle figure della rivoluzione italiana.

---

di pensiero che sappia nelle minori parole possibili raccogliere la massima quantità d'idee, senza che lo sforzo si scorga, nè l'evidenza resti offesa, ed un'instancabile felicità di quella certa dote d'ingegno che i Francesi chiamano spirito, la quale sappia ad ogni periodo dare quel lustro, quella causticità, quello specioso non so che per cui, sotto l'apparenza di un tratto umoristico, d'un epigramma, d'un paradosso, il buon senso nasconde e mostra, imprime ed insinua una verità. Chi non è giunto al sommo dell'arte, quando vuole arrivare la concisione che raccoglie in un periodo un'idea gravida di concetti e d'illazioni, troppo facilmente casca nel difetto di spartire invece in parecchi minuzzoli un concetto solo e darne una sequela di edizioni variate ma identiche nella sostanza. L'idea non si rinnova, non si scambia: è un'insistenza non una moltiplicità: la concisione che avete cercata si risolve, mercè la ripetizione, in una prolissità maggiore: quando avete letto i primi dei periodi che aprono la serie, sapete già quale è l'idea che saltella negli alinea che seguono; sentite una certa impazienza per quel concetto che vi picchia e ripicchia nel capo con nuovi avvolgimenti di parole, vi sembra un'offesa alla vostra intelligenza. Inoltre, altro gravissimo pericolo, ogni periodo, ogni inciso che vuol essere foggiato a mo' di sentenza, crede aver l'obbligo di presentarsi collo sbarbaglio d'un'ingegnosità, coll'arguzia d'un epigramma o d'un motto; ora dove trovare tanto brio di parole, tanto spirito di frasi da seminarne a larghi pizzichi tutte le quattrocento pagine d'un libro? Si casca nella freddura, nello stento, nell'affettazione; e non v'è nulla che noccia di più all'efficacia d'una lettura.

Il sig. Leone Levi non va esente da queste pecche; talvolta, letto il primo di que' suoi articoletti, non occorre più sgranare la serie degli altri che gl'infila di seguito a far corona: l'occhio li scorre, la mente loro sorvola; non sempre lo scherzo è felice e si salva dalla freddura, qualche fiata (ma rarissime, m'affretto a dirlo) l'idea non si districa affatto chiara, netta e positiva dal viluppo delle parole.

Codesto quanto alla forma, verso la quale confesso d'essere severissimo: ma riguardo alla sostanza? Di questa, e mi compiaccio nel proclamarlo, non ho che da lodare. Non già ch'io sia in tutto e per tutto d'accordo coll'autore; ma le opinioni che mi paiono contestabili e solamente in parte accettabili sono di un numero piccolissimo appetto a quelle che ogni uomo di buon senso può e deve accogliere; sono tutte d'altronde frutto d'una convinzione di cui si sente la sincerità e non provengono da leggerezza di fantasia, ma da studio e riflessione. Approvo di gran cuore le sue idee circa la virtù del risparmio; vorrei anch'io, poichè l'uomo si piglia con siffatti ami, che una distinzione sociale si stabilisse per gli operai che meglio risparmiano e più onestamente vivono, invece di ordini cavallereschi che premiano gli adulatori: consento con lui che « l'istruzione a cui può aspirare la massa delle donne (vuol dire la generalità) si è quella di buona massaia, » ma non vorrei, come scrive l'autore, che nelle cose politiche, vuol dire nei grandi interessi che toccan la patria, la donna avesse soltanto l'ingerenza che le dànno « i sorrisi, le parolette e le dolci stille di pianto: » mi sottoscrivo a tutto ciò che il Levi dice delle associazioni, ed anco alle sue considerazioni intorno alle Società cooperative; lodo e trovo acconcissime le parole cui dirige al comunismo, e quelle intorno ai gazzettieri; avrei qualche cosa da opporre al suo protezionismo mascherato, alla sua strana idea che i governanti dovrebbero andare col lanternino a cercare nel limbo sociale della povertà gli uomini di merito per chiamarli all'opera ed alla grandezza, mentre gli è il merito colle sue spontanee azioni che deve rivelarsi e porsi in evidenza; non credo, com'egli crede, che gl'ignoranti prosuntuosi che si atteggiano a scettici, ad atei, perchè par loro di moda sfatare le più nobili credenze dell'umanità con una loro pseudo-scienza che sta alla vera come una caricatura ad un ritratto; che costoro, dico, facciano del bene e concorrano al progresso dell'umanità.....

Da questi pochi cenni intorno a qualcheduna delle opinioni espresse dall'autore, voi potete avvedervi ch'egli nel suo libro ha parlato d'un'infinità di cose, ed ha toccato quasi tutti i tasti del mondo morale contemporaneo: letteratura, politica, filosofia, economia pubblica, diritto civile, costumi e va dicendo. È un effetto anche questo del carattere dell'epoca. Oggidì tutto si vuole, si ha quasi il bisogno d'essere enciclopedici: dai programmi per gli esami delle più infime scuole alla presuntuosa conversazione del giovinotto appena uscito dall'Università, e che crede aver concentrato nel suo cervello lo scibile umano, v'è una ridicola smania di sapienza universale. Nessuno confessa di ignorare qualche cosa: parlate di anatomia ad un agrimensore, e si crederà in dovere di saperne, o per dir meglio di farvi credere ch'ei ne sa come delle cose del suo mestiere. C'è un'infarinatura generale, che non copre se non malamente il substrato dell'ignoranza. Il signor Leone Levi ha sacrificato a queste esigenze della vanità moderna, ed ha parlato al suo lettore, che certo la pretende ad enciclopedico, di ogni fatta quistioni: ma, se non altro, egli dimostra d'aver pensato ed imparato prima di parlare.

Ad aiutare cotale infarinatura di scienza che diceva poc'anzi, son fatti apposta que'manuali, quei trattatelli, quelle raccolte di cognizioni scientifiche a spizzico, di cui cominciò l'uso presso Inglesi e Tedeschi, poi passò in Francia, la quale, secondo il solito, ce lo trasmise. Ecco il signor Gustavo Strafforello, infaticabile compilatore, che ci viene innanzi con una *scienza per tutti*, bazar di nozioni racimolate di qua e di là ed ammanite al lettore italiano con uno stile che potrebbe anche essere migliore. Ed ecco anche qui un esempio del comune odierno enciclopedismo. All'antico buon senso dei nostri padri pareva che un libro di scienza, fosse pur anco una compilazione od una traduzione, dovesse farsi da uno scienziato. *Nous avons changé tout cela:* come dice il medico di Molière: i libri di scienza si faranno in Italia da chi è alla medesima profano, e in una quistione fisiologica salterà fuori a sentenziare Tommasèo, un linguista, ed una *scienza per tutti* sarà scritta da Strafforello, un raffazzonatore di romanzi e di articoli della letteratura straniera.

Il signor Luigi Rocca, egli, non ha di queste troppe ambizioni. Si rivolge ai fanciulli, e vuole farsi collaboratore alle madri nella santa opera di formarne, più ancora che la mente, il cuore. La seconda serie de'suoi racconti pei fanciulli merita gli elogi che furono già fatti della prima: ed io con vera soddisfazione glie ne faccio omaggio.

VITTORIO BERSEZIO.

Io spero non si perderà il nostro Giovannino (*). Sarebbe la morte dell'incomparabile donna italiana.

Io non sto male e vi prego di darmi sempre vostre nuove.

Vostro
G. Garibaldi.

(*) **Il Cairoli!** *Dolorosamente il voto del generale Garibaldi non s'è compito!*

—

La illustre donna Adelaide Cairoli al telegramma inviatole dalla Giunta municipale di Bologna ha risposto col seguente dispaccio telegrafico, che addimostra anche una volta i suoi sensi nobili e gentili, e il suo gradimento per la manifestazione della rappresentanza comunale di Bologna:

Stresa, 17 settembre (*sera*).

Casarini Sindaco

Bologna.

Compianto Bologna espresso dalla sua degna rappresentanza è consolazione per nostri cuori straziati, ricordando che il martirio frutta alla patria, ringraziamo commossi, Benedetto ricambia abbraccio.

Adelaide Cairoli.

—

Nella *Gazz. ufficiale* del 17 corr. si legge:

S. M. il Re ha fissato di partire sabato (18) alle ore 5 pom., per S. Piero a Sieve per assistere nei due giorni successivi alle manovre delle truppe del 1° corpo d'esercito. Lo accompagneranno le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra.

Una linea telegrafica fu appositamente stabilita dal genio militare tra Firenze ed il quartier generale di S.M. a S. Piero a Sieve.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze:

Ponete mente ad un nuovo genere di politica di partito che viene ora adottato dai giornali della consorteria. I due discorsi del Rattazzi e del San Martino ed in ispecie la lettera di quest'ultimo a voi diretta, hanno messo di triste umore i campioni di Agramante. Fino ad una settimana fa i due uomini di cui parliamo erano stati oltremodo invisi ai consorti: ciò si spiega senza difficoltà; erano piemontesi, hanno un programma deciso, comandano ad un partito; ma invisi come erano, incutevano, in ispecie il San Martino, tanto rispetto a quella gente che non si parlava di essi se non colla maggior parsimonia di frasi irose, anche nel campo nemico.

Ora che le lettere ed i discorsi dei due statisti son venuti come un rinforzo inaspettato in dubbia battaglia che fanno i consorti? Gridano che alla fin dei conti il San Martino non è uomo di Stato che valga la pena di essere tenuto in pregio, che nulla operò mai di rimarchevole, che, infine, *in populo Judaeo* egli non è che uno dei fedeli. Povera gente! Ma se, ponendo un'ipotesi che non regge al raziocinio, il San Martino si fosse invece *pronunziato* in favore del Ministero, non sarebbe forse stato il presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, l'uomo del secolo, l'eroe della giornata, l'Alessandro che spezza il nodo gordiano della politica?

Questo intanto vi so dire, che le due pillole testè offerte ai consorti furono trovate d'una difficoltà immensa di digestione.

Entro in affari di famiglia: qualche giorno fa, proprio quando Bargoni facea il suo bel discorso al Congresso di Torino, a Firenze s'era decisa l'uscita dal Ministero dello stesso Bargoni, del Ferraris, del Mordini lasciando aperta la porta al Rudinì, al Peruzzi e ad un altro che sa d'istruzione pubblica quanto Bertolè-Viale di latino. *L'affare* era ormai deciso, quando... avrete inteso vociferar di lettere private; a queste si deve lo *statu quo* dell'attuale situazione.

—

Il Ministero è dunque ricorso ad un nuovo prestito, ed ha trovato chi sotto buona ipoteca gli somministra nuovi fondi?

Vedremo a quali patti venne conchiuso il contratto.

Il *Corriere Mercantile* dice che l'anticipazione sarebbe di 70 ad 80 milioni per un anno all'interesse di circa 10 p. 0[0 sopra deposito d'obbligazioni 1867.

—

Si legge nei giornali francesi che un dispaccio giunto a Parigi da Madrid assicura il consenso di Vittorio Emanuele alla candidatura del giovine duca di Genova pel trono di Spagna.

Speriamo la notizia non sia esatta: tanto più che su varii giornali italiani la vediamo oggi stesso smentita.

—

Le nuove elezioni di Parigi, in seguito alle optazioni per le provincie dei signori Gambetta, J. Simon, Bancel e Picard, avranno luogo il 7 ed il 14 novembre.

Al 1° dicembre verrà in sessione ordinaria convocato il Corpo Legislativo.

—

In Francia si prepara un'ecatombe... di prefetti. L'aura più liberale che spira oggidì dalle Tuileries rende necessario il sacrificio d'un buon numero di prefetti che nelle elezioni generali scorse si segnalarono in uno zelo governativo tanto compromettente perchè possano ancor durarla in piedi colle nuove circostanze.

V'è chi ci chiede se una simile misura non sarebbe pure adottabile in un altro paese. Rispondiamo che sì, persuasi che in quel paese una strage di prefetti non sarebbe certo una *strage d'innocenti*.

—

Scrive l'*International* che Napoleone III avrebbe espresso a Prim ed Olozaga tutti i suoi desiderii di veder la Spagna giungere alfine alla costituzione di un governo definitivo, assicurando che all'attuazione di tale scopo non partirebbero certo incagli dalle Tuileries.

Intanto si continua a cercar candidati al trono. Il generale Prim avrebbe ora rivolto l'occhio ad un Hohenzollern, ma gravi difficoltà si oppongono anche questa volta alla coronazione di questo nuovo candidato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 18 *settembre*.

L'*Economista d'Italia* annunzia che un gruppo di banchieri e di stabilimenti di credito esteri, insieme alla Società generale di credito provinciale e comunale, hanno firmato un contratto il 17 settembre col ministro delle finanze pell'emissione all'estero di obbligazioni ecclesiastiche e per un prestito di 60 milioni in oro.

Firenze, 18 *settembre*.

Leggesi nell'*Economista d'Italia* che al primo novembre deve aver luogo al Cairo un congresso internazionale dei rappresentanti delle Camere di commercio, per studiare il miglior modo di favorire lo sviluppo del commercio fra l'Europa e l'Oriente.

Vienna, 18 *settembre*.

Cambio su Londra 122,80

Saint-Cloud, 18 *settembre*.

L'Imperatore presiedette il Consiglio dei ministri e fece la solita passeggiata nel parco.

Firenze, 18 *settembre* (notte).

Stassera il Re è partito per assistere alle grandi manovre accompagnato da Menabrea, Bertolè-Viale e molti aiutanti di campo.

Fatti Diversi

Traforo delle Alpi. — Oggi pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 settembre.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 settembre 1869: metri 31 80 al sud; 25 45 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 agosto 1869: metri 5318 20 al sud; 4222 35 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 settembre 1869 è di metri 10,199 80.

Rimangono a scavarsi metri 2020 20.

Ferrovia Vigevano-Milano. — Il 27 dello scorso agosto ebbe luogo il collaudo del nuovo ponte sul Ticino per la ferrovia Vigevano-Milano, la quale non più tardi della fine del corrente anno sarà attivata dalla Società anonima concessionaria ed esercitata da quella delle ferrovie dell'Alta Italia. I due esperimenti fatti in presenza dei signori collaudatori corrisposero pienamente all'aspettazione. (*Monitore delle strade ferrate*).

Canale Cavour. — L'esperienza degli scorsi anni, e specialmente del 1866 e del 1867, nei quali la portata del Po a Chivasso si ridusse inferiore a 40 metri cubi, ha dimostrato la necessità e l'urgenza di provvedere alla derivazione supplementare dalla Dora Baltea, prevista nella convenzione approvata colla legge 15 agosto 1862, e di portare a 70 metri cubi la capacità del nuovo canale di derivazione. Fu quindi presentato apposito progetto, il quale, dopo di essere stato maturamente esaminato e discusso dal Consiglio dei lavori pubblici, che lo pose a confronto con altra proposta, quella cioè di estrarre quel maggior volume d'acqua dalla Dora per mezzo di un'ampliazione e di un prolungamento dei canali già esistenti, venne dal Ministero approvato, e ne fu quindi intrapresa l'esecuzione.

I lavori iniziati nella decorsa primavera sono ormai giunti al loro compimento, sebbene vi siano comprese grandiose e difficili costruzioni.

La maggiore di queste è la chiusa di derivazione della lunghezza di m. 120, collocata perpendicolarmente al corso della Dora, poco a valle del ponte della ferrovia Torino-Milano, formata con massi di granito di grandi dimensioni, ed avente un imbasamento di calcestruzzo spinto a 2 m. sotto il fondo dell'alveo. Essa si congiunge sulla destra ad un argine e sulla sinistra ad uno scaricatore di fondo. La chiavica d'imbocco, simile a quella sul Po presso Chivasso, presenta diciotto porte, munite di doppio ordine di paratoie, ed è corredata, tanto a monte quanto a valle, di platee formate per intiero di pietra da taglio. Il canale, della lunghezza di circa 3 chilometri, viene ad immettersi obliquamente nel Canale Cavour mediante un edifizio munito di porte e di uno scaricatore, e costrutto in modo da dare anche passaggio ad una strada comunale. La sua larghezza nel fondo è di 32 m. e la pendenza è uniformemente di 0,32 al chilometro. Riservandoci di dare in seguito maggiori particolari di queste opere, aggiungiamo intanto che sebbene la chiusa non sia ancora del tutto ultimata, avrà luogo sul finire del corrente mese la verificazione dei lavori per parte del commissario governativo, per immettere quindi le acque nel nuovo canale in via di esperimento. (*G. del G. C.*)

L'impresario del giuoco del Pallone di Torino avverte l'onorevole pubblico che domenica, 19, avrà luogo, rallegrata da scelta musica, una sfida al pallone grosso tra Romani, Piemontesi tra cui il Bussotto, e Toscani, a ore 3 1[2 pom.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 18 *settembre*. — *Caffè*. — Anche in settimana gli affari sono stati di poca importanza, riducendosi alla vendita di soli sacchi 400 Brasile e 400 di S. Domingo avariato a lire 55. Nulla si praticò in qualità fine di Porto Ricco, i cui prezzi però sono pienamente sostenuti. L'esito della futura asta olandese influirà sull'andamento dell'articolo in generale in buonissima opinione sopra tutti i mercati del Nord.

Zucchero Avana. — Manchiamo sempre di roba, e soli fecci 50, tipo 16, passarono in vendita questa settimana a L. 42, sconto 1 1[2 0[0, pagamento oro.

— *Raffinati*. — Sono sempre molto sostenuti, e tonn. 200 viaggianti dall'Olanda, qualità primaria, sono state vendute a L. 43 25, pagamento in oro.

Olio d'oliva. — Seguita sempre poca attività negli affari ed i prezzi in settimana erano in generale più in calma. Le vendite ascendono a quint. 565. Il deposito è di quintali 35,430, contro quint. 6100 nel 1868.

Olio di lino. — Questo genere è sostenuto a prezzi cari, praticandosi per il Liverpool da L. 96 a 97 i 100 kilogr., Francia L. 91 a 92 i 100 kilogr., ai quali prezzi furono cedute tonn. 4 per dettaglio.

Petrolio. — Si ebbe dopo la precedente rivista l'arrivo di B. 6000 circa, la massima parte già destinata per a consegnare, perciò i prezzi nel nostro mercato non provarono che un leggiero declinio di cent. 50, che in ultimo però non si voleva più accordare per le qualità in barili. — Le vendite ascendono a circa B. 800 al prezzo di L. 57 50 a 58 e casse 600 a L. 58.

Cotoni. — La tendenza alla calma e ribasso dell'ultima quindicina nei mercati cotonieri inglesi e francesi ha continuato anco in questa, viepiù rafforzata dalle notizie sfavorevoli della Borsa di Parigi, dai non interrotti importanti arrivi a Liverpool e Havre, e sopratutto dalla continua inazione di Manchester.

La nostra piazza ne risentì abbastanza i tristi effetti anche per l'aumento seguito nei cambi, e la nostra consumazione già sufficientemente retriva ad operare in vista degli ancora elevati prezzi, si allontanò completamente da ogni acquisto non riflettente il più puro e stretto bisogno.

Le vendite ascesero pertanto a soli chilogr. 126,500 fra pronti e a consegnare.

Movimento e situazione de' cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 5 al 17 corrente.

I prezzi sono notati per 50 chil. (sc. 4 0[0), oppure 3 mesi (sc. 2 1[2 0[0) contro accettazione.

Le tare per quelli d'Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0[0.

Provenienza		Prezzi		Deposito
Castellamare 1ª e 2ª qualità	L.	150 a 160	Kil	—
Biancavilla 1ª e 2ª qualità	»	140 » 155	»	—
Pachino 1ª qualità	»	161 » 168	»	—
Mazzara 1ª e 2ª qualità	»	140 » 155	»	—
Puglia 1ª e 2ª qualità	»	155 » 158	»	—
Sciacca	»	— » —	»	6,000
Terranova	»	135 » 138	»	—
America low middling	»	164 » 168	»	—
» middling	»	172 » 176	»	24,000
Sorocaba e Santos	»	— » —	»	—
Malta	»	148 » 150	»	3,000
Salonico (semi America)	»	152 » 155	»	—
Salonico (semi indigeni)	»	138 » 140	»	—
Subudia	»	144 » —	»	—
Kirckagach	»	— » —	»	—
Trebisonda e Caucaso	»	124 » 126	»	2,000
Persia	»	— » —	»	—
Darwar-Sawginned	»	143 » 150	»	14,000
Broach ginned	»	138 » 145	»	18,000
Dhollerah	»	132 » 138	»	23,000
Oomrawuttee	»	135 » 148	»	54,000
Bengala	»	117 » 123	»	70,000
Rangon	»	125 » 134	»	28,000
		Totale	Kil.	243,000

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 272,200.

Lane. — Dalla Plata giunsero in settimana fardi 237 qualità assortite. Il mercato trovasi a prezzi piuttosto poco sostenuti e fardi 250 assortiti, di Buenos Ayres, furono acquistati a prezzo tenuto segreto.

Cuoia. — Il mercato si mantiene sempre in discreta attività d'affari, il totale delle vendite ascendendo in settimana a n. 19,275. I prezzi praticati non presentano variazioni a segnare specialmente per le qualità di Buenos Ayres, di cui la massima parte delle giunte erano già precedentemente collocate.

Il totale degli arrivi ascende a 35,682 Buenos Ayres e 2700 Bahia.

Cereali. — Seguita la calma al nostro mercato con discrete operazioni di puro consumo, rimanendo la speculazione ancora in aspettativa.

Le vendite ascendono complessivamente ad ett. 22,000, e si praticarono L. 23 per i teneri Berdiansca di kil. 84, da L. 21 a 22 per Marianopoli, a L. 21 75 per Taganrog tenero, e L. 17 50 per Braila andanti.

Le qualità dure estere, alquanto abbondanti, stanno in aspettativa di una ripresa dei prezzi, non potendo seguitare coloro che tendono a sbarazzarsene sulle L. 22 a 23 per kil. 85.

Avvi alquanto di attività per le qualità di Sardegna, ed in queste il commercio trova il suo tornaconto, dietro la tenuità del prezzo che si praticò dalle L. 20 50 alle 21 per le Cagliari, e L. 19 50 per Porto-Torres.

Nulla d'invariato sui Granoni.

Risi. — Pochissimo è il calato dei nuovi, essendo la stagione ancora troppo anticipata al taglio delle qualità prime; nulla d'invariato sui vecchi.

Borsa di Genova - 18 settembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 70 a 55 75.

Per fine mese si contrattò da lire 55 90 a 55 95.

Il prestito Nazionale fu negoziato a lire 82 10 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1905 a 1910 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 407 a 408.

Le azioni Tabacchi valevano 665.

Francia lettera 104 1[4, denaro 104.

Londra a vista 26 25, a tre mesi 26 05.

Marenghi in contanti 20 82, 80 e per fine mese 20 80.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

18 *settembre*. — In questa ottava i grani subirono nuovamente un piccolo ribasso; la causa principale di questo movimento inaspettato, si è che la maggior parte dei compratori temono il riscaldamento dei grani, che quest'anno è così probabile.

La meliga bella nuova è assai cercata e segnò un rialzo di qualche quarto.

Il riso nuovo e bello è anch'esso assai cercato e continua a mantenersi sostenuto.

La segala si conservò nei suoi prezzi. — L'avena segnò un tenue rialzo con alquante ricerche.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 20 a 4 75
	il quint.	da » 24 — a 27 25
	l'ettolitro	da » 18 25 a 20 60
Meliga	l'emina	da » 2 30 a 2 60
	il quint.	da » 13 50 a 15 25
	l'ettolitro	da » 10 — a 11 30
Riso	l'emina	da » 6 60 a 7 20
	l'ettolitro	da » 28 70 a 31 80
Segala	l'emina	da » 2 90 a 3 25
	l'ettolitro	da » 12 60 a 14 15
Avena	il quint.	da » 19 50 a 20 50

Lione, 17 *settembre*. — Gli affari in sete calmi, prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione: 30 balle organzini; 31 balle trame; 28 balle greggie, pesate 19 balle. — Peso tot.le 8,693 chilogrammi.

Liverpool, 16 *settembre*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato irregolare.

Middling Orleans 13 1[4 *d.*; Fair Dhollerah 10 3[8 *d.*; Fair Bengal 8 5[8 *d.*

Savannah, partenza settembre, con vapore, 10 1[2.

Manchester 14 *settembre*. — Mercato irregolare e depresso; pochissimi affari.

Nuova York, 15 *settembre*. — Cotone Middling Upland cent. 34.

Un grande temporale interuppe ieri la comunicazione coll'Europa.

Oro, 136 1[4. (*Soio*).

Borsa di Firenze del 18 *settembre* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 20
Denaro	—	56 15
Oro lettera	—	20 79
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 08
Denaro	—	26 02
Francia lettera (a vista)	—	104 40
Denaro	—	104 20
Prestito Nazionale	83 10	82 —
Obbligazioni Tabacchi	446 50	445 50
Azioni Tabacchi	658 —	653 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1900.

Borsa di Milano — 17 settembre 1869.

Questa mattina la Rendita esordì in buona domanda a 55 35 fine corrente, ma non si trovarono venditori che a partire da 55 45 a 55 50 fine corrente. Durante la Borsa essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in ulteriore miglioramento a 53 65 si progredì a toccare 55 57 1[2.

Il Prestito 1866 si pagò 81 1[4.

Le Azioni Meridionali si pagarono 305, e le Obblig. Meridionali a 173.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 650 e le relative obbligazioni 445.

I 20 franchi valevano da 20 80 a 20 75 per contanti e fine corrente.

Il Francia da 104 80 a 104 15 vista meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 26 12 a 26 04 a tre mesi e 2 1[2.

Alla sera visto il piccolo miglioramento della nostra Rendita a Parigi, qui venne pagata a 55 70 fine corrente.

I 20 fr. 20 73 pronti e 20 76 fine mese.

Parigi, 18 *settembre*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0 (*)	—	70 95
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	53 70

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	—	527 —
Obbligazioni id.	—	233 50
Ferrovie Romane	—	50 —
Obbligazioni id.	—	127 75
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	158 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	166 —
Cambio sull'Italia	—	4 —
Credito mobiliare Francese	—	217
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	423
Azioni idem	—	637

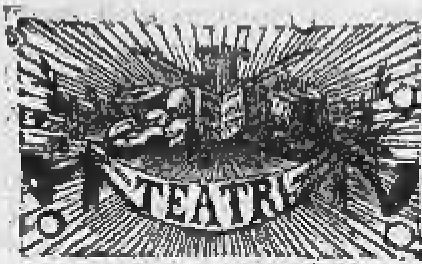
Vienna, 18 *settembre*

Cambio su Londra — —

Londra, 18 *settembre*

Consolidati Inglesi 93 —

(*) *Coupon staccato.*



Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *Norma.*

Rossini (ore 8 1/2) — La società filodrammatica italiana rappresenterà: *L'assassinio di Fualdes.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Il ridicolo matrimonio di Meneghino.*

D'Angennes (ore 8) — La comica compagnia piemontese di Giovanni Toselli rappresenterà: *I pifer d'montagna.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La vestale al campo scellerato di Roma.*

COMUNITÀ

DI ORBASSANO

Si cerca un Maestro Sacerdote della 2ª e 3ª Classe Elementare per il prossimo anno scolastico 1869-70 collo stipendio annuo di L. 900.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al Sindaco corredate dei voluti documenti entro tutto il giorno 30 del corr. mese.

3607

CALUSO

È aperto il concorso al posto di insegnante la 4ª e 5ª Ginnasiale pel prossimo anno scolastico 1869-1870.

Li Aspiranti dovranno fare pervenire franchi di porto al Sindaco sottoscritto i loro diploma non più tardi del volgente mese di settembre.

Il Sindaco
3554 **GENTA.**

CAVALLERLEONE

Circondario di Saluzzo;

Condotta MedicoChirurgica vacante al 1° del 1870, collo stipendio per parte del Comune di lire 1000 e lire 400 dalla Congregazione di carità con alloggio ed orto gratuito.

Presentare i titoli e dirigersi al sottoscritto pei relativi schiarimenti.

FORNARESIO sindaco.
3502

R. Convitto di Savigliano

È riaperto con istruzione preparatoria agli esami di ottobre, e sono ammessi all'ampio, adatto e salubre locale del Convitto il R. Ginnasio, la Scuola Tecnica pareggiata e le Elementari. — Pensioni a L. 35, 30, 22, con tavola distinta, ma tutte con cibo sano ed abbondante. Le domande per Programma al Rettore. 3558

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

Congregazione di Carità di Cavallermaggiore

Desiderando l'Amministrazione di detto istituto concedere a partito privato la locazione novennale della farmacia dell'ospedale di detta città con somministranza dei medicinali ai poveri tanto nello stabilimento che fuori, invita chiunque aspiri, a presentare le sue offerte tanto di fitto, che di ribasso sui medicinali, al presidente entro 20 giorni prossimi.

Cavallermaggiore, 16 7.bre 1869.
3577 Not. Roberj segr.

2/m. MIRIA UVE

Nebioli, barbera, pinot, bonarde ecc., **da vendere** in Castiglione Torinese. — Dirigersi in Torino, al Parzinaio in piazza Vittorio Emanuele, N. 7. 3488

IN VENDITA

Casa in Torino del reddito di L. 9000. Per le trattative dirigersi al sig. not. Vespasiano Roggero, via Rossini (già Ippodromo) N. 4. 3465

BIGLIARDI nuovi ed **usati** a modico prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 23, in fondo al cortile, Torino.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni demaniali, che a partire dal 1° ottobre prossimo e nelle Piazze e dagli Stabilimenti sotto indicati si effettuerà il pagamento dei Vaglia maturati a detta epoca, sotto deduzione però di L. 1.111 per ciascun Vaglia, importare di un semestre dell'imposta di Ricchezza Mobile, in ragione delle 8 80 per cento, a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1868, N. 4490, pagandosi così L. 11.514 per ciascun Vaglia.

Firenze	Società Generale di **Credito Mobiliare Italiano**
Torino	Società Generale di **Credito Mobiliare Italiano** Banco di **Sconto e Sete**
Ancona **Bari** **Bologna** **Genova** **Messina** **Milano** **Modena** **Napoli** **Palermo** **Parma** **Venezia**	Sedi Succursali della **Banca Nazionale**
Livorno	**M. A. Bastogi e figlio**

I pagamenti all'Estero avranno luogo nelle Piazze indicat e sui titoli delle Obbligazioni contro presentazione però dei titoli da cui il Vaglia viene staccato.

Firenze, 16 settembre 1869.

LA DIREZIONE.

SALUTE ED ENERGIA

RESTITUITE SENZA SPESE,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C., senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale. Si manda *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

Qualità soprafina; 1 libbra L. **10 50**; 2 libbre L. **18**; 5 libbre L. **38**; 10 L. **62**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi prezzi

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo *tre* volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY E COMP.

2 Via Oporto, e 34 Via Provvidenza, Torino.

26 Place Vendôme Parigi — 77 Regent Street, Londra.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capucri, Gnasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

ACQUA CONCENTRATA 3429

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

3489 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Atteso l'aumento del decimo fatto dalli sigg. Pasquario Carlo, Parizia Marco, Sebastiano e Domenico fratelli Bunino, Caffaro Stefano e Comba Carlo al prezzo di L. 33,502, 1,850, 1475, 1330, 3613, 1625, cui furono deliberati li lotti 1, 2, 4, 4 bis, 5 e 6 della cascina Capitania inferiore. Con atto delli 27 scaduto luglio, a rogito dell'infrascritto notaio delegato, si notifica che alla data d'oggi venne dal notaio sottoscritto lasciato nuovo bando con cui notifica che il nuovo incanto e definitivo deliberamento dei beni componenti i suindicati sei lotti, avrà luogo in Cavour alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 prossimo settembre, nell'ufficio del notaio suddetto ed infrascritto, alle condizioni stabilite nel riferito bando.

Cavour, 25 agosto 1869.

Gio. Tommaso Madon not. deleg.

INCANTO VOLONTARIO

di una casa in Torino in due lotti e di due vasti stabilimenti di ghiacciaie presso la stessa città.

(1ª Pubbl.)

La casa fronteggia la via Borgonuovo e forma parte dell'isolato 15°, porta n. 27, fra le coerenze a levante della casa Luiolo, a ponente della casa Passalacqua, a notte delli eredi Rasino ed a mezzodì della via Borgonuovo. Si compone di due corpi di fabbrica divisi in due lotti secondo la perizia e piano del sig. cav. ingegnere Trocolli 2 luglio p. p.

Gli stabilimenti di ghiacciaie, divisi pure in due lotti, sono situati: l'uno a Porta Nuova, oltre la barriera di Nizza, con annessi fabbricati e terreni a giardino e prato di are 228 circa, regione alla Molinetta.

L'altro a porta Milano, oltre Dora, regione delle Maddalene con fabbricati ed are 271, 57, di prati uniti.

L'asta si aprirà sui prezzi seguenti:

Casa in Borgonuovo, lotto primo L. 140,000;

Casa in Borgonuovo, lotto secondo L. 100,000;

Ghiacciaia di Porta Nuova, lotto terzo L. 80,000;

Ghiacciaia di Porta Milano, lotto quarto L. 95,000.

L'incanto si farà nello studio del sottoscritto, casa dell'Ordine Mauriziano, via Milano, N. 20, alle ore 10 antimeridiane del 21 ottobre prossimo ed ivi si daranno gli opportuni schiarimenti e la visione della perizia e piano suddetto.

Torino, 15 settembre 1869.

3589 Notaio Cerale.

LICEO RICCARDINI

Via Accademia Albertina, 5, Torino

Il Liceo è aggregato al Collegio Convitto S. Massimo (ove gli Studenti possono aver pensione e scuola per lire cento mensili). Il corso si compie in due anni, ed in un anno solo da chi avesse già fatto parte degli studii liceali. Le lezioni cominciano col 15 ottobre, e sono date da chiarissimi Professori. — Ricevono le iscrizioni il Professore Riccardini ed il Teologo B. Borgna.
3597

COLLEGIO-CONVITTO

S. MASSIMO (Anno III)

Via della Rocca, 38, Torino.

Il Collegio è in posizione sana ed amena, non prescrive uniforme. Corso *Liceale Ginnasiale* Tecnico ed Elementare. Preparazione alle Accademie Militari. *Corso Inferiore e Superiore.* Semi-Convitto e scuole esterne per comodo delle famiglie torinesi. Congregazione religiosa festiva. Ginnastica. Premiazione solenne in capo all'anno.

T. B. Borgna Direttore.

CANUTI-CANUTI-CANUTI

Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che godo di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno a nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 3426

LE MEILLEUR POTAGE

EST CELUI AU

TAPIOCA-LOUIT

garanti premier choix du Brésil

ÉPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

SAGOU DE L'INDE préparé pour potages
FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE

LOUIT FRÈRES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zo — A. Rocca — F. Vallino.** 3377

3590 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di questa città con sua sentenza in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento dell'immobile caduto nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Negri contro Villa Felice fu Clemente e Porteglia Marianna fu Giuseppe, vedova di Giacomo Ferraris, a favore di Giraud Giuseppe del vivente Francesco, nato e residente in Torino, per il prezzo di L. 2630.

Descrizione dello stabile sito in Cavoretto, regione Capoluogo

Casa composta di due piani e di cinque camere per cadun piano, fra le quali una spaziosa sala a volta al pian terreno, con piccolo sito verso giorno, fornito di piante fruttifere e sostenuto da robusti muri che fiancheggiano la via pubblica, di are 2, centiare 57, coi numeri 23 al 27 di mappa, fra le coerenze di Bonavecchio Angela, Rignon avv. Benedetto e la strada pubblica.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 30 settembre corrente.

Torino, 15 settembre 1869.

C. Pavarino canc.

3580 NEL FALLIMENTO

di Gioanni Enrico, già impresario di forniture militari in Torino, via Passalacqua, num. 6.

Si avvisano i creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi Ditta Angelo Bocca, Celestino Belmondo e cav. Luigi Arnaudon, od al loro procuratore signor Giuseppe Martini, oppure alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Vincenzo Anglesio alli 30 del corrente mese, alle ore 10 di mattina in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti in tale ultima seduta in proposito.

Torino, 16 settembre 1869.

Avv. Massarola vice canc.

3581 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Girlodi Federico, in data del 15 corrente mese, venne ad instanza del signor David Samuel Treves notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile alli signori Camillo e Felice cugini Vinattieri copia autentica dell'instromento del 21 ottobre 1841, rogato Montefamerio, contenente costituzione di censo passato dalla fu Elisabetta Vinattieri alla signora Rosa Gaiotti, e di altro portante cessione delle stesse ragioni e diritti fatta dalla detta Gaiotti al lo stesso Treves, avente la data 14 marzo 1861, rogato Taccone.

Torino, 1? settembre 1869.

Avondo sost. Levi p. c.

3583 SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza della ditta A. Borghi e Compagnia, con atto dell'usciere Riccio del 15 settembre corrente, il sig. J. Fulton già residente in questa città, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, venne citato a comparire dinanzi la pretura sezione Monviso, alle ore 8 mattutine del giorno 20 corrente, per ivi essere tenuto in un coi signori Beltrami Carlo e Ferrero Giuseppe al solidario pagamento della somma di lire 609 35 ed accessorii portata da pagherò, a pena dell'arresto personale.

Torino, 16 settembre 1869.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

3569 INSTANZA

per nomina di perito

Con ricorso sporto all'Ill.mo signor cav. presidente del tribunale civile di Pinerolo, s'instò nell'interesse della ditta di commercio Lombard, Solferaud e Chapotou stabilita a Lyon, Francia, pella nomina d'un perito, onde procedere alla stima degli stabili di spettanza di Balcet-Jaunier Gio. Francesco fu Isidoro, domiciliato al Fraisse d'Usseaux, negoziante, per iniziare poscia giudizio di esecuzione forzata; e con pedissequo decreto pregiudiziale 3 corrente si diede atto alla Ditta di commercio Lombard, Solferaud e Chapotou della promossa domanda; e si fa la presente inserzione a senso dell'art. 664 cod. proc. civ.

Pinerolo, 15 settembre 1869.

Samuel sost. Rolfo p. c.

3586 CITAZIONE

Con atto dell'usciere della pretura di Fossano Luigi Debernardi, del 13 settembre 1869, Fea Giacomo fu Luigi, delle fini di Fossano, ed ora abitante fuori del Regno, venne citato a comparire alla pretura di Fossano all'udienza delle ore 9 mattina del 28 settembre 1869, per intervenire nella causa per indennità mossa da Fea Tommaso fu Luigi, contro Chiapella Giuseppe fu Antonio, ambi dimoranti sulle fini di Fossano.

Fossano, 15 settembre 1869.

Not. Zabaldone.

3596 INSTANZA

per nomina di perito

Il sig. Giacomo Cerotti fu Carlo, d'Intra, all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Pallanza oggi ha sporto ricorso per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima di una casa posta in Intra, nella via degli Orefici, propria del sig. Alessandro Scaccini fu Pasquale, d'Intra, la quale casa il Cerotti intende di far vendere con subastazione per essere pagato di un suo credito di L. 2135 ed accessorii, di cui la detta casa è ipotecata a di lui favore per cautela del pagamento di detta somma.

Pallanza, 15 settembre 1869.

Antonio Boglietti p. c.

Tipografia G. Favale e C., Piazza Solferino